

Gli uffici del Tribunale e della Procura di Trani sono attualmente frazionati e allocati in 4 distinti edifici d'epoca

Gli edifici distanti tra loro, necessitano di costosi e continui lavori di manutenzione e comunque non hanno spazi sufficienti

Tribunali e tagli, pochi risparmi

L'accorpamento non avrebbe tenuto conto del territorio nè degli edifici disponibili

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Al di là della stucchevole componente campanilistica che pur serpeggia, la soppressione di tutte le sezioni distaccate del Tribunale di Trani e delle sedi periferiche dei Giudici di Pace (come negli altri circondari di tutt'Italia) sancito dal Governo il 6 luglio dovrà far i conti con difficoltà oggettive. Da più parti si condivide il principio d'accorpamento degli uffici, che però dovrebbe tener conto di specifiche esigenze e problematiche, differenti a seconda delle latitudini.

E' la "morale" che sostanzialmente si trae anche dal parere del Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello di Bari (che comprende i circondari dei Tribunali di Bari, Trani, Foggia e Lucera, quest'ultimo cassato nonostante non sia una sede distaccata ma autonoma) espresso su richiesta delle commissioni giustizia di Senato e Camera. Un parere, in tempo reale, e perciò redatto sui dati già in possesso del consiglio giudiziario, senza dunque un ulteriore confronto coi capi dei rispettivi uffici giudiziari. Non per questo, però, la fotografia che se ne trae (con particolare riferimento al Tribunale di Trani) rischia di esser sfocata.

«In linea di principio il Consiglio - si legge nella relazione a firma del presidente della Corte d'Appello di Bari, Vito Caferra - condivide lo spirito della riforma; in particolare condivide l'esigenza di riorganizzare sul territorio gli uffici giudiziari secondo i criteri di una maggiore efficienza del servizio giustizia con costi più ridotti. Tuttavia il Consiglio ritiene di dover rimarcare che la redistribuzione territoriale sia realizzata secondo 2 parametri di fondo: efficienza e prossimità al territorio ed alla popolazione che vi abita. La condizione logistica dei tribunali ubicati nel distretto presenta molteplici e gravi criticità. Gli uffici del Tribunale e della Procura di Trani sono attualmente frazionati e allocati in 4 distinti edifici d'epoca, i quali sono distanti tra loro, necessitano di costosi e continui lavori di manutenzione e comunque non hanno spazi sufficienti per ospitare in maniera adeguata gli archivi e tutto il personale (giudici togati e onorari, unità amministrative e Unep: Ufficio dell'Ufficiale Giudiziario) già oggi in servizio. Anzi uno dei palazzi, Palazzo Galetta, da diversi mesi è in parte sequestrato dalla Procura ed in parte è oggetto dell'ordine di sgombero emanato dal sindaco, sicché allo stato l'edificio è utilizzato soltanto nella misura del 30% circa. Inoltre, uno dei suddetti 4 palazzi (Palazzo Nigretti, ndr) è preso in locazione da un privato, al quale viene corrisposto un canone mensile di circa 26mila euro. Si da atto, altresì, che un quinto palazzo di proprietà comunale (Palazzo Carcano) da diverso tempo è interessato da lavori di ristrutturazione in corso per un costo complessivo di euro 4 milioni e mezzo di euro circa; di questo stabile al momento soltanto 3 stanze ed una piccola aula d'udienza sono pronti per la consegna. Si fa presente che gli edifici



CENTRALE
Il tribunale di Trani assorbirà il lavoro delle sezioni distaccate
[foto Calvaresi]

delle sezioni distaccate sono tutti in discreto stato di conservazione. In primo luogo si dà atto che la soppressione di tutte le sezioni staccate dei Tribunali di Bari, Foggia e Trani e la soppressione anche del Tribunale e della Procura di Lucera non comporterà alcuna riduzione di costi, perché da un lato saranno dimessi e lasciati al loro presumibile destino di abbandono gli immobili demaniali (statali o comunali) in cui sono attualmente sistemate le diverse sezioni distaccate da sopprimere; dall'altro lato costringerà i comuni di Bari, Foggia e Trani ad acquistare, oppure più verosimilmente



TERRITORIO ECCO GLI EFFETTI DEL DECRETO LEGGE N. 95 DEL 6 LUGLIO SCORSO CHE ENTRERÀ IN VIGORE ENTRO UN ANNO E MEZZO

Così la nuova geografia giudiziaria dopo la soppressione delle sedi

● Per effetto del decreto legge n.95 del 6 luglio scorso è destinata a cambiare radicalmente la geografia giudiziaria nazionale ed in particolare la dislocazione degli uffici, con la soppressione di gran parte di quelli periferici.

UN ANNO E MEZZO - Tempi, se il decreto verrà convertito così com'è in legge: 1 anno e mezzo per l'entrata in vigore ed ulteriori 5 anni in cui si potrà supplire alle esigenze di natura edilizia con l'utilizzazione provvisoria ed eccezionale delle sedi esistenti.

IL TERRITORIO - Il circondario del Tribunale di Trani ha competenza territoriale sui comuni di Trani, Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa, Corato, Minervino, Molfetta, Ruvo, Terlizzi, Spinazzola. Cinque le sedi distaccate: Andria, Barletta, Canosa, Molfetta e Ruvo; sedi anche di uffici del Giudice di Pa-

ce. Oltre Trani, questi ultimi sono presenti anche a Corato e Minervino.

LE CITTÀ DEL CIRCONDARIO - Il circondario comprende, dunque, 7 città della Provincia Barletta-Andria-Trani e 4 della provincia di Bari.

Con le nuove disposizioni saranno soppressi tutti gli uffici giudiziari (sezioni di Tribunale e Giudici di Pace) diversi da Trani.

Magistrati e cancellieri sono, dunque, destinati ad un trasferimento in massa nell'unica sede di Trani.

IL TERRITORIO
Risidegnate le competenze territoriali del tribunale di Trani
[foto Calvaresi]

[an.nor.]

te a prendere in locazione, un cospicuo numero di stabili ove allocare i magistrati ed il personale amministrativo e gli ufficiali giudiziari provenienti dalle sopprimendo sezioni distaccate, pagando lauti canoni ai rispettivi proprietari.

«Quest'ultima ipotesi ha un'altissima probabilità di verificarsi, perché tutti gli immobili destinati al servizio giustizia nelle città di Bari, Foggia e Trani sono di per sé insufficienti ad ospitare il personale attualmente ivi in servizio e, conseguentemente, non potranno assolutamente ospitare anche i fascicoli, i magistrati ed il personale amministrativo e dell'ufficio degli ufficiali giudiziari provenienti dalle sopprimendo sezioni distaccate e, per quanto riguarda Foggia, dal Tribunale e dalla Procura di Lucera.

E' chiaro che l'acquisto/costruzione di nuovi immobili oppure il pagamento di cospicui canoni di locazione vanificano ogni sforzo di conseguire quei risparmi di spesa. Infine, non vanno dimenticate anche le forti criticità, che dalla soppressione delle sezioni distaccate deriverebbero ai popolosissimi centri di Andria, Barletta, Molfetta e Canosa di Puglia che sono ubicati nel circondario di Trani; in particolare la soppressione delle sezioni distaccate esistenti in dette città riverserebbe sulle già precarie, frammentate, inadeguate ed insufficienti strutture giudiziarie di Trani un elevatissimo contenzioso ed una corposa quantità di magistrati e di per-

sonale amministrativo ed UNEP.

Tutte le strutture logistiche, in cui sono attualmente sistemati i magistrati ed il personale amministrativo in servizio presso le sedi centrali dei tribunali di Bari, Foggia, Trani e Lucera, non hanno assolutamente spazi sufficienti per ospitare anche i fascicoli, i magistrati ed il personale di cancelleria e UNEP provenienti dalle sezioni distaccate, di cui nello schema di decreto legislativo del Consiglio dei Ministri del 6 luglio si propone la soppressione. Inoltre gli Uffici giudiziari attualmente esistenti a Bari e Trani non dispongono di adeguate aree destinate al parcheggio delle autovetture, che giudici, personale amministrativo, avvocati, parti processuali, testimoni, periti e consulenti utilizzano per

VITO CAFERRA
«La soppressione delle sezioni staccate non ridurrà i costi»

raggiungerli. La scelta della soppressione del Tribunale di Lucera e di tutte le sezioni distaccate, ubicate nel distretto, presenta le criticità sopra evidenziate; in particolare, ad esempio, potrebbero derivare effetti deleteri dalla soppressione di quelle sedi distaccate ubicate in aree geografiche molto popolose (Andria, Barletta, Canosa, Manfredonia, Molfetta) oppure particolarmente distanti (Altamura, Putignano, Rodi Garganico) dalle sedi centrali di Tribunale ubicate nei rispettivi capoluoghi di provincia. Questo Consiglio, in ragione dell'eccessiva ristrettezza dei tempi, non è in grado allo stato di formulare proposte di redistribuzione territoriale alternative rispetto a quelle prospettate nello schema del Governo».

Trani

Un concorso per sceneggiatori di «legal drama»

■ Concorso Legal Drama. La sezione tranese dell'Associazione Nazionale Forense, presieduta dall'avvocato Francesco Tedeschi, ha indetto il concorso per una sceneggiatura teatrale di narrativa giudiziaria inedita su "un caso legale nel rispetto del richiamo a norme processuali vigenti nell'ordinamento italiano". La partecipazione al



Legal drama e teatro

concorso è gratuita ed è disciplinata da un apposito regolamento. La migliore sceneggiatura verrà premiata con la sua rappresentazione entro il 2013. La giuria si avvale della collaborazione del Prof. Giovanni Ziccardi, presidente Legal Drama Society, e degli avvocati Riccardo Bonadies e Carmine Di Paola. Per informazioni e l'invio della sceneggiatura, entro il prossimo 30 ottobre: anf.trani@ordineavvocatitrani.it

[a.n.]